



COLDIRETTI

...la forza amica del Paese

IL SETTORE ITTICO CHE VOGLIAMO

- 1 INCREMENTARE I FONDI PAC PER L'ACQUACOLTURA**
- 2 RICONOSCERE E SOSTENERE IL RUOLO DEI PESCATORI E ACQUACOLTORI COME CUSTODI DEGLI ECOSISTEMI E DELLA BIODIVERSITÀ**
- 3 INTRODURRE L'OBBLIGO DELLA DATA DEL PESCATO LUNGO TUTTA LA FILIERA ITTICA**
- 4 NO ALL'INASPIMENTO DEI CONTROLLI**
- 5 SI A SEMPLIFICAZIONI NORMATIVE E AIUTI ECONOMICI PER FAVORIRE IL RICAMBIO GENERAZIONALE**
- 6 CANCELLARE LA BUROCRAZIA, NON LE AZIENDE**
- 7 NO A CONTINUA RIDUZIONE DELLE GIORNATE DI PESCA, SI MIGLIORE GESTIONE DELLE RISORSE ITTICHE**



COLDIRETTI

...la forza amica del Paese

1 INCREMENTARE I FONDI PAC PER L'ACQUACOLTURA

Servono più fondi alla Politica agricola comune per il settore dell'acquacoltura, soprattutto per le imprese di molluschicoltura che con le loro produzioni assorbono quantità importanti di CO2 aiutando gli ecosistemi. Infatti i gusci dei mitili, sono naturali "consumatori" di anidride carbonica, aiutando le acque e di conseguenza tutto l'ecosistema marino.

Come sappiamo le imprese di acquacoltura sono imprese agricole e quindi deve essere garantito loro un aiuto attraverso la PAC, aiuto che possa andare verso l'esigenza di un ricambio generazionale, nonché situazioni di difficoltà dovute ai cambiamenti climatici.

2 RICONOSCERE E SOSTENERE IL RUOLO DEI PESCATORI E ACQUACOLTORI COME CUSTODI DEGLI ECOSISTEMI E DELLA BIODIVERSITÀ

I pescatori sono i primi custodi del mare e nessuno come loro vuole salvaguardare il luogo che più amano e che fornisce loro il sostentamento per le proprie famiglie.

Dopo l'approvazione del Decreto Salva Mare tutto si è fermato.

Bisogna velocizzare l'uscita dei decreti attuativi al fine di permettere a tutti i pescatori di poter contribuire, quali sentinelle del mare, a tenere pulito l'ecosistema marino e poter attivare procedure di economia circolare con i rifiuti organici e non raccolti.

I tempi biologici non possono attendere la solita burocrazia.

3 INTRODURRE L'OBBLIGO DELLA DATA DEL PESCATO LUNGO TUTTA LA FILIERA ITTICA

I pescatori sono obbligati, al momento dello sbarco del pescato, ad indicare sulle etichette una serie di informazioni infinite, fra cui la data del pescato. In mancanza anche di uno solo dei dati obbligatori, rischiano multe salatissime.

Molte di queste informazioni, vengono perse lungo la filiera ittica (pescherie, GDO, ristoranti).

A tutela dei consumatori che devono avere il diritto di poter scegliere con consapevolezza, bisogna introdurre l'obbligo dell'evidenza sulle etichette delle pescherie, della GDO, sui menù dei ristoranti, della data in cui quel pesce è stato pescato. Questo per valorizzare il pescato a miglio zero, naturalmente.

4 NO ALL'INASPIMENTO DEI CONTROLLI

Occorre dire basta al continuo attacco, sotto forma di controllo, alle attività di pesca professionale, che prevede dei sistemi di controllo, nonché sanzionatori, che spesso partono dal preconcetto che i pescatori vogliono truffare, vogliono depredate i mari rovinando gli ecosistemi.



COLDIRETTI

...la forza amica del Paese

I nostri pescatori ad oggi hanno un'attività per la quasi totalità dei sistemi a completo controllo da parte delle Autorità competenti. Non si può immaginare, come previsto ora, anche un sistema di telecamere a bordo.

5 SI A SEMPLIFICAZIONI NORMATIVE E AIUTI ECONOMICI PER FAVORIRE IL RICAMBIO GENERAZIONALE

Il settore della pesca e acquacoltura soffre da tempo di un trend negativo rispetto agli occupati nel settore.

L'età media degli operatori supera di gran lunga i 50 anni di età.

Bisogna trovare delle semplificazioni normative per poter procedere ad inserire nuove figure in questo settore, soprattutto per problematiche tecniche-burocratiche che non permettono di applicare, per esempio, la normativa dell'apprendistato alla pesca, ancorchè non esclusa.

Inoltre servono fondi per promuovere nuovi corsi di formazione per nuovi operatori del settore, nonché per aggiornare gli operatori presenti al fine di rendere più interessante questo settore che, con le attività di diversificazione, quali pescaturismo ed ittiturismo, nonché la trasformazione, può veramente dare una svolta anche al problema occupazionale che pervade il nostro Paese.

6 CANCELLARE LA BUROCRAZIA, NON LE AZIENDE

I pescatori e acquacoltori europei oggi si trovano troppo spesso a produrre più carta che alimenti. Condizionalità, vincoli, atti delegati, faq, procedure. Il tempo destinato allo svolgimento degli oneri burocratici rappresenta un freno competitivo che va rimosso. Va cancellata la burocrazia, non le aziende!

7 NO CONTINUA RIDUZIONE DELLE GIORNATE DI PESCA, SI A MIGLIORE GESTIONE DELLE RISORSE

Basta con le continue riduzioni dell'attività di pesca, attraverso la diminuzione delle giornate in cui i nostri pescatori possono andare a pescare motivandoli come cause della sofferenza degli stock ittici. Questa politica, portata avanti da tempo, non ha dimostrato nei fatti un miglioramento degli stock.

Le cause che rendono gli stock ittici sofferenti sono tante altre (inquinamento, altre attività antropiche che riversano i loro effetti sul mare, etc.).

Bisogna agire su queste cause con attività coordinate per davvero aiutare gli stock e gli ecosistemi. I pescatori e acquacoltori non ne possono più di essere il solo capro espiatorio di queste problematiche.

Ai dati scientifici che arrivano in Europa, deve seguire una normativa immediata ed efficiente,

altrimenti se passa troppo tempo, le norme si attivano quando la situazione ecosistemica è già cambiata rispetto ai dati su cui si basano.